



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

La Morale Dei Principi

Comazzi, Giovanni Battista

Vienna, 1689

Claudo II. XXXV.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-68514](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-68514)



CLAUDO

II.

XXXV.



ISTORIA.



*Opo Gallieno fù eletto dall' -703
Esercito Claudio Dalmati-
no, come altri vogliono,
Troiano, uno de principa-
li Capitani, ed' il più santo di costumi,
ebe allora vi-vesse.*

MO.

M O R A L E.

704



Uno de Complici del Tradimento di Gallieno volle eleggere il Compagno Imperadore, e molto meno vollero accettare Aureolo, poiche niuno di essi poteva voler un Principe che lo conoscesse per un Traditore. Convennero per malizia in' eleggere un Principe Ottimo, non perche fosse ottimo ma perche non sapeva i lor delitti.

I S T O R I A.

705 **L**A di Lui prima Impresa fù contro Aureolo vinto, ed ucciso in Battaglia, e andato Vittorioso a Roma, pose le cose del governo in ottima disposizione, con sommo godimento dei Romani.

M O R A L E.

706 **L**A Vittoria di Claudio, fù parte virtù, e parte Fortuna, ma il buon' ordine dato al governo fù
 sola

folta sapienza. Vincere è gloria di Capitano, e ben governare è gloria di Principe. In quel tempo che l'Imperio Romano era tutto in confusione, non solo di Guerre, ma di Leggi, per la continua mutazione de' Regnanti, per rimediare ad'ogni cosa e rimettere l'Impero nel primo suo stato, era necessario un Principe che fosse Capitano, ed'un Capitano che fosse Principe.

I S T O R I A.

TRattandosi nel Senato contro chi si dovesse combattere, essendo tanti li Usurpatori dell'Impero Romano, Claudio disse, di voler andar contro Goti.

M O R A L E.

ADducea Claudio stesso la ragione di questo suo consiglio, e diceva che gli altri Tiranni eran Nemici di Lui, ma che i Goti eran Nemici della Repubblica Romana, dovendo vendicare le Ingiurie pubbliche, prima delle private.

E e

I S T O .

I S T O R I A.

709 **I** Goti già erano in viaggio verso Roma uniti con altri Barbari in numero di trecento e vinti mila, incontrati nella Tracia intrepidamente da Claudio, il quale benché con esercito di gran lunga minore, per forza della sua condotta, li vinse in modo, che gran parte restò uccisa sul campo, molti altri furon prigioni, ed il resto dissipato, recuperando con tal Vittoria tutto il gran Paese occupato da' Nemici, che non potero più rimettersi insieme.

M O R A L E.

710 **L** Eserciti di soverchio numero, sono necessariamente composti di molte Nazioni, che hanno diverso linguaggio, diversi costumi, diversa religione, e diversa politica, e quanto più sono grandi, tanto più grande è il loro bisogno, a cui non provvede ogni Paese, e quivi è che tali Eserciti rare volte sono vittoriosi, perche nella moltitudine portano

tano feco il disordine, e gran parte de' Soldati è vinta dalla fame, prima che possa essere in' istato di combattere. Andò Claudio contro Goti sicuro della Vittoria, perche i Nemici erano in tanto numero, sapendo che tutta quella parte che faceva confusione combatteva per Lui.

I S T O R I A.

Dalla Tracia venne in Italia per battere dugento mila Tedeschi, che venivano a Roma, ed' incontrati al Lago Benaco, o sia di Garda, gloriosamente li vinse, e promovendo la Vittoria, ridusse tutta la Germania alla prima obbedienza.

M O R A L E.

LA Vittoria non stanca il Soldato, ma gli accresce quell' opinione di prepotente che gli dà prepotenza: La gloria di aver vinto sopra trecento mila Goti fece vergogna a Soldati di Claudio di non superare dugento mila Alemanni. Chi

si prefige un termine grande, s'im-
pegni in'un grande cominciamento
poiche superata una massima diffi-
coltà, ogn'altra, ancorche grande,
resta sempre minore.

I S T O R I A.

713 **V**olle poscia incamminarsi in Orien-
te a ricuperare intieramente l'Im-
pero, ma sorpreso da febbre maglina
nella Città di Smirna in pochi giorni
mori dopo dieci anni d'imperio colloca-
to tra Dei da Romani, ed onorato con
Statua d'oro nel Senato.

M O R A L E.

714 **I**L Senato Romano fece grandi, e
distinti onori a Claudio, e merita-
vali, ma forse non fù tutta giustizia
al di Lui merito, effendo credibile,
che volessero animare i di Lui Suc-
cessori, ad'imitarlo cercando simile
gloria in paesi Lontani contro Bar-
bari, poiche quando gl'Imperado-
ri andavano alla guerra, i Padri del
Senato restavano in Roma Impe-
dori.

QUIN-